

Opere da «fruire» e attenzione alle proposte emergenti

Barriere più sottili tra moderno e contemporaneo. Boni (BolognaFiere): «Consolidiamo il ruolo di leader»

di **Andrea Rinaldi**

Non solo da ammirare. L'edizione numero 41 di Arte Fiera, affidata quest'anno ad Angela Vettese, rinnova il format e si propone come un appuntamento di riflessione sull'attualità e sulle nuove forme di espressione, grazie anche a momenti di commistione con altri linguaggi quando non di lezione vera e propria.

Le kermesse aprirà venerdì nei due grandi padiglioni di BolognaFiere e si concluderà lunedì prossimo: 153 gallerie con le loro opere, moderne e contemporanee, suddivise a loro volta in una «Main section» e in un «Solo show»; a curarli la stessa Vettese assieme a un comitato misto di galleristi — Laura Trisorio, Marco Niccoli, Massimo Di Carlo, Alessandra Bonomo — e docenti — Roberto Pinto, Maria Grazia Messina.

«La mia aspettativa è che questa ventata di rinnovamento — dice Franco Boni, presidente di BolognaFiere — è che consolidi il ruolo leader di Arte Fiera e renda più individuabile il percorso per stabilire cooperazioni di carattere internazionale. Credo che questa manifestazione debba avere una collocazione di più ampio respiro».

Anche quest'anno troverà spazio una sezione dedicata alle proposte emergenti, «Nueva vista»: l'ha seguita Si-

mone Frangi, ed è un progetto che riflette sulla relazione tra ricerca artistica e mercato. Arte Fiera si spingerà di nuovo a esplorare i confini della fotografia con le due esposizioni «Agenda Independents» e «Genda Magazine, The Body as Packaging / Il corpo come imballaggio», quest'ultima nata dalla collaborazione con la rivista indipendente *Genda*, con una doppia redazione italiana e cinese, ed edita da Λ+Mbookstore. La nuova sezione dal titolo «Special projects», a cura di Chiara Vecchiarelli, aprirà invece le porte del MAMbo e dei musei scientifici di Bologna alle performance con una serie di «artist lectures», ovvero opere da fruire con conferenze, lezioni e visite guidate. La città è già pronta ad accogliere tutta l'arte che farà da contorno alla quattro giorni fieristica con la quinta edizione di Art City Bologna: anche qui è stata concepita una nuova sezione chiamata «Polis», di cui le opere di Vecchiarelli non sono che una parte.

Al Musco Civico Archeologico ci saranno i film che rivisitano l'identità nazionale raccolti in «Viva l'Italia» e scelti da Mark Nash, mentre ancora al Mambo verrà proiettata la rassegna di video documentari «Corpo Sensibile» di giovani artisti italiani a cura di Marco Bertozzi. Notte bianca sabato sera: musei e gallerie aperti fino a mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

153

Le gallerie moderne e contemporanee presenti a BolognaFiere, in due sezioni: «Main section» e «Solo show»



Icone Una fra le opere esposte nell'edizione 2016 di Arte Fiera: era la 40ª edizione e si chiuse con 58 mila visitatori